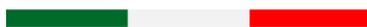




CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



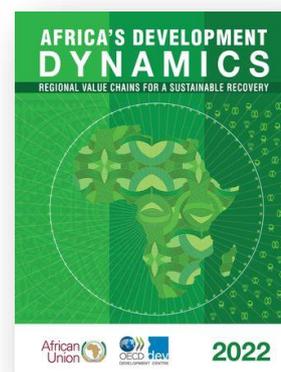
PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 7/2022

AFRICA'S DEVELOPMENT DYNAMICS 2022

La dinamica di sviluppo dell'Africa utilizza le lezioni dell'Africa centrale, orientale, settentrionale, meridionale e occidentale per sviluppare raccomandazioni politiche e condividere buone pratiche. Basandosi sulle statistiche più recenti, l'analisi delle dinamiche di sviluppo mira ad assistere i leader africani nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2063 dell'Unione Africana a tutti i livelli: continentale, regionale, nazionale e locale. L'edizione 2022 esplora come lo sviluppo delle catene del valore regionali possa aiutare i paesi africani a riprendersi dagli shock socioeconomici della pandemia di COVID-19 e accelerare la trasformazione produttiva. Si rivolge alle aree politiche in cui attori privati e pubblici possono sostenere le catene del valore regionali quando rendono operativa l'Africa Continentale di libero scambio (AfCFTA).



Le aziende africane possono sfruttare le innovazioni digitali per ridurre i costi di produzione e i governi possono progettare politiche per lo sviluppo delle competenze, gli appalti pubblici e gli investimenti esteri per rafforzare i collegamenti industriali. Due capitoli continentali esaminano le iniziative africane correlate e le tendenze globali. Cinque capitoli adattano le raccomandazioni politiche a specifiche catene del valore in ciascuna regione. Le dinamiche di sviluppo dell'Africa alimentano un dibattito politico tra governi, cittadini, imprenditori e ricercatori. Propone una nuova collaborazione tra paesi e regioni, incentrata sull'apprendimento reciproco e sulla conservazione dei beni comuni.

LIBIA

FARNESINA, AICS E FAO LANCIANO UN PROGETTO IDRICO PER L'AGRICOLTURA

Il Ministero degli Affari Esteri ha messo in moto il progetto "Monitoraggio, valutazione e razionalizzazione dell'uso dell'acqua per il settore agricolo in Libia", mettendo a disposizione un contributo di 830.000 euro.

L'iniziativa, lanciata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), in collaborazione con il Ministero delle Risorse Idriche in Libia, mira ad improntare un uso più efficiente delle risorse idriche nel campo dell'agricoltura in Libia.

"Si tratta di un progetto di fondamentale importanza per la Cooperazione Italiana in Libia in quanto cruciale per la sopravvivenza e il miglioramento delle condizioni di vita essenziali, come la sicurezza alimentare, l'agricoltura e l'acqua. Allo stesso tempo, mira a rafforzare la capacità, la conoscenza e il coordinamento del settore", ha affermato Andrea Senatori, direttore dell'ufficio regionale dell'Aics a Tunisi, competente anche per la Libia.

Le modalità di attuazione del progetto sono state discusse ad un tavolo virtuale, presieduto lo scorso 31 gennaio dal ministro delle Risorse Idriche, Tariq Abdel, dal Vice Ministro dell'Agricoltura, Mohamed Bashir Al Turki e dall'Ambasciata italiana a Tripoli e con la partecipazione delle principali parti interessate nel settore della gestione dell'acqua.

Come indicato nella dichiarazione, inizialmente verrà effettuata un'approfondita valutazione dell'uso dell'acqua nel settore agricolo, con il fine di sostenerne il monitoraggio, la valutazione e la razionalizzazione e migliorare le prestazioni di gestione dell'acqua agricola, in particolare il consumo e la produttività.

Verrà poi formulato un piano strategico per la gestione delle risorse idriche che riveda i fabbisogni idrici, alimentari ed energetici.

Promuovendo un uso più efficiente dell'acqua agricola, il progetto è finalizzato soprattutto ad intervenire per rafforzare la sicurezza alimentare in Libia, in particolare nella regione del Fezzan, prevenendo al contempo gravi carenze idriche, degrado ambientale e sfollamento di massa della popolazione.

Per concretizzare questo impatto, al-Turki ha affermato che "c'è bisogno di coordinamento, comunicazione e scambio di informazioni ed esperienze tra i settori nazionali per costruire un quadro di cooperazione tra il Ministero dell'Agricoltura e bestiame, il Ministero delle Risorse idriche e tutti i partner nazionali per condividere dati, sistemi ed esperienze".

In un contesto in cui la Libia è caratterizzata da una carenza idrica assoluta, con risorse idriche rinnovabili interne pro capite di circa 106 metri cubi pro capite all'anno, la partnership tra AICS, FAO e le autorità libiche può rappresentare un'opportunità importante per lo sviluppo agricolo del Paese.

IL SETTORE PRIVATO È UN PARTNER CHIAVE IN OMAN VISION 2040

L'Oman Vision 2040 mira a diversificare e costruire un'economia sostenibile, creare buoni standard di vita, opportunità di lavoro per tutti e aiutare le aziende a resistere al potenziale impatto degli sviluppi globali. Gli investitori esteri possono possedere fino al 100% di proprietà straniera ed ottenere un vantaggio utilizzando la posizione geografica unica dell'Oman, che è ben collegata sia a est che a ovest per via aerea, stradale e marittima".

Il governo sta adottando un approccio molto diretto per migliorare il clima imprenditoriale e le opportunità, come l'assenza di imposta sul reddito per le persone fisiche, esenzioni fiscali per cinque anni o più, la libertà di trasferire capitale e profitti, pieni diritti di proprietà straniera e uno -servizi di stop shop. Il governo ha investito molto nello sviluppo delle infrastrutture logistiche e di trasporto del Paese con l'obiettivo di diventare un hub logistico e marittimo chiave in Medio Oriente.

Iniziativa Tanfeedh

Le aree interessate all'espansione economica nell'ambito dell'iniziativa Tanfeedh del paese includono agricoltura e pesca, estrazione mineraria ed energia, trasporti e logistica, produzione e turismo. È probabile che le esportazioni di pesca del paese contribuiscano a 1,3 miliardi di riyal al PIL del paese nel 2023.

Il paesaggio dell'Oman sta cambiando: una serie di imponenti megaprogetti stanno cambiando il volto dell'economia, una chiara indicazione che l'Oman è in movimento.

Per promuovere la diversificazione economica ed esplorare le opportunità di investimento, l'Oman ha istituito una serie di zone franche nel paese.

"Lo scopo di stabilire la zona economica speciale a Duqm, così come le zone franche a Sohar, Salalah e Mazyona, è quello di raggiungere il mondo esterno", ha affermato Ali bin Masoud Al Sunaidy, Presidente dell'Autorità pubblica per l'economia speciale Zone e Zone Libere (OPAZ).

"Le zone economiche speciali e le zone franche sono ben attrezzate e sono tutte in prossimità di grandi porti e aeroporti, gasdotti, infrastrutture stradali e infrastrutture 5G recentemente ampliate. In questo momento, nell'ambito delle zone economiche speciali e delle zone franche, ci stiamo concentrando sulle energie rinnovabili, in linea con Oman Vision 2040".

GULF AIR ANNUNCIA IL LANCIO DEI VOLI PER ROMA, MILANO, NIZZA E MANCHESTER

Gulf Air, vettore di bandiera del Bahrain, ha annunciato l'aggiunta di quattro nuove destinazioni al proprio network globale con voli diretti verso due destinazioni in Italia, una nuova destinazione in Francia e un'altra nel Regno Unito.

Secondo l'annuncio, Gulf Air opererà cinque voli settimanali per Milano, due voli settimanali per Roma e due voli settimanali per Manchester dal 1° giugno. Gulf Air opererà due voli settimanali per Nizza dal 2 giugno.

L'ECONOMIA DEL MOZAMBICO DOVREBBE RIMBALZARE FORTEMENTE

L'agenzia di rating Fitch prevede che la crescita del Mozambico accelererà quest'anno con l'aumento degli investimenti e della produzione di gas naturale liquefatto (GNL), con una crescita del PIL reale del 5%, in aumento da una stima del 2,8% nel 2021 e notevolmente superiore alla media del 4% tra il 2015 e il 2019.

In particolare, si prevede un'accelerazione della crescita dei consumi privati a seguito della decisione del governo di ridurre le restrizioni poste in essere a causa della pandemia di Covid-19. Si prevede che aumenterà del 2,5%, rispetto all'1,6% dello scorso anno. Tra le misure adottate dal governo ci sono l'apertura delle spiagge e il ritorno ai normali orari di apertura delle attività.

Inoltre, Fitch osserva che il programma di vaccinazione del Paese sta accelerando e che "l'obiettivo del governo di vaccinare completamente metà della popolazione entro la fine del 2022 sembra essere raggiunto e persino superato, fornendo potenzialmente spazio per un più rapido allentamento delle restrizioni. Con la riapertura dell'economia, ciò sosterrà le condizioni del mercato del lavoro e i redditi delle famiglie".

L'agenzia è ottimista sul futuro degli impianti di produzione di gas GNL che dovrebbero essere costruiti nella provincia settentrionale di Cabo Delgado. Inoltre il Paese diventerà esportatore di GNL nella seconda metà dell'anno quando entrerà in produzione il progetto galleggiante di GNL operato dalla società italiana Eni con una capacità di 3,4 milioni di tonnellate annue.

IL NIGER DIVENTERÀ UN PAESE PRODUTTORE DI IDROGENO VERDE

Il governo nigeriano e la Emerging Energy Corporation (EEC), un fornitore tedesco di soluzioni energetiche, hanno firmato un accordo per esplorare insieme le opportunità per sviluppare progetti commerciali di idrogeno verde nel paese dell'Africa occidentale.

La firma dell'accordo segue il contatto tra le due parti durante l'ultima Settimana dell'energia africana in Sud Africa. La CEE afferma che l'idrogeno verde, che è una "soluzione a basse emissioni di carbonio, aiuterà a decarbonizzare le industrie ad alta intensità di emissioni in Niger, Africa, Europa e altri paesi che dipendono fortemente dai combustibili fossili". Ciò implica che parte della produzione sarà utilizzata nella produzione di elettricità locale e che il resto sarà esportato.

Oltre alla produzione di idrogeno verde, EEC specifica che investirà in progetti di decarbonizzazione delle operazioni petrolifere a monte e lungo la filiera di raffinazione, grazie a tecniche di cattura del carbonio. Il Niger potrebbe così diventare uno dei primi produttori di petrolio in Africa a sperimentare questa tecnologia, in linea con gli sforzi per ridurre le emissioni di carbonio nel settore.

Il Niger diventa il secondo Paese dell'Africa occidentale dopo la Mauritania ad aver annunciato l'idea di produrre idrogeno verde.



Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

